



ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n.224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 62 - NUMERO 2 - DICEMBRE 2021





SEGUI IL SOLE ALLA SCOPERTA DEL CAMMINO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Il Cammino di San Francesco di Paola nasce con l'intenzione di proporre un'esperienza escursionistica e allo stesso tempo culturale e spirituale, plasmata sulla memoria storica e sulle tradizioni locali legate alla figura del Patrono di Calabria. Francesco Martolilla (Paola 1416- Castello di Plessis-lez-Tour 1507) interpretò il suo proposito di essere un eremita amando Dio, il prossimo e la natura, conducendo una vita sobria ed essenziale, scandita da digiuni, penitenze e preghiera. Segno distintivo del Cammino è un sole stilizzato, che richiama lo stemma dell'Ordine dei Minimi fondato dal Paolano. L'invito a seguire il sole, motto dell'Associazione che ha ideato e che promuove il percorso, è un incoraggiamento a fare un'esperienza unica, che coinvolge diverse anime: storia, spiritualità, natura e tradizioni.

1. STORIA E SPIRITUALITÀ

Il Cammino è un progetto teso a ricostruire i viaggi intrapresi da Francesco in Calabria per diversi motivi e in diverse fasi della sua vita, così come la storia li ha tramandati e come la tradizione li ha custoditi. Nel complesso, si compone di cinque vie, che insieme rappresentano una sorta di mappatura della vita di San Francesco. Attualmente sono attive soltanto due Vie, una è in fase di realizzazione, e le altre due sono state soltanto progettate.

La **Via del Giovane** – la prima ad essere stata inaugurata nel 2017 – accompagna Francesco giovanissimo da San Marco Argentano a Paola. Ancora tredicenne, Francesco era stato condotto in una comunità francescana per adempiere un voto compiuto dai genitori alla sua nascita. Trascorso l'anno votivo come oblato, Francesco



Panorami sul Tirreno da Cozzo Cervello, il punto più alto del Cammino

chiese di tornare a casa, convinto di voler dedicare la sua vita al Signore, ma in maniera diversa. Il viaggio di ritorno a Paola, dunque, può essere considerato come un percorso di discernimento vocazionale, che si conclude al santuario di Paola, luogo prescelto per il suo eremitaggio.

Nelle montagne paolane, dove ora sorge il Santuario, Francesco conduceva una vita molto austera e solitaria. Quando venne scoperta la grotta, luogo-simbolo della sua spiritualità, quella località cominciò a divenire meta di continui pellegrinaggi da parte di chi, attratto dalla fama di santità di questo giovane, accorreva per ottenere guarigione.

Lungo la **Via dell'Eremita** – inaugurata nel 2018 – viene presentato il cammino esistenziale un Frate non ancora sessantenne che assecondò la volontà di Dio aprendosi alla possibilità di fondare un Ordine. I suoi frati, che come Francesco si sentivano ultimi, rispettavano una regola la cui originalità risiede nella presenza di un quarto voto - oltre a quelli di castità, povertà e obbedienza - ovvero il digiuno quaresimale perpetuo. Il primo viaggio effettuato con l'intento di affidare un territorio alla cura di una sua comunità fu a Paterno,

dove costruì un convento ancora oggi retto dai frati Minimi.

Da Paterno, poi, il Cammino prosegue per completare la **Via dei Monasteri** – prossima al completamento - che unisce tutti i conventi fondati da Francesco in Calabria mentre era ancora in vita. Oltre Paola (1435-1450) e Paterno (1472), infatti, Francesco si dedicò personalmente alla fondazione di chiese a Spezzano (1474) e a Corigliano (1476). La Via dei Monasteri ha un significato particolarmente importante perché in questi stessi anni Francesco ottenne il riconoscimento da parte della Chiesa che ufficializzava la nascita dell'Ordine dei Minimi, che inizialmente era denominato "Congregazione degli eremiti di San Francesco di Assisi".

Tra i numerosi viaggi compiuti da Francesco di Paola, la **Via per la Sicilia** è quello più noto e affascinante. Francesco intraprende un lungo percorso che da Paterno lo porta a Milazzo, dove, intorno al 1480, costruì il primo convento al di fuori del territorio calabrese. Il tratto da percorrere è molto lungo e ha come tappa obbligata la sosta a Catona, la spiaggia dove avvenne uno dei prodigi



Pietra segnaletica, sul sentiero tra i faggi

più famosi del povero Eremita, ovvero l'attraversamento dello Stretto facendosi vela con il mantello. L'ultimo viaggio calabrese, sicuramente molto suggestivo, è ripercorso nella **Via per la Francia**. Solo per obbedienza al Papa, dopo ripetuti dinieghi, Francesco acconsentì a lasciare la Calabria per recarsi in Francia. La diplomazia francese e napoletana, infatti, si era mobilitata in quanto il re più potente del tempo, Luigi XI, aveva saputo da un mercante che in Calabria vi era un Frate che compiva miracoli. Essendo molto malato, fece di tutto per averlo a corte e, sapendo che era un uomo di Dio, fece pressioni sul Pontefice affinché gli ingiungesse questo viaggio. Il percorso, che accompagna l'anziano Frate fino ai confini della Calabria, ha come tappa finale Monte Sant'Angelo, nel Massiccio del Pollino. La tradizione ci consegna la figura di un Frate che, sul punto panoramico più alto e più bello, si voltò verso la Calabria, la benedisse e lasciò impresse le sue orme come ultimo dono alla sua terra.

2. NATURA E CULTURA

Il Cammino non è solo un tracciato da percorrere, ma è quello spazio interiore dove ognuno ha l'occasione di riscoprire l'importanza di valori quali il rapporto con la natura, il rapporto con sé stessi, il piacere dell'incontro e della convivialità.

Il percorso attualmente fruibile, lungo 112 km e composto da 6 tappe, si sviluppa sui Monti della Catena Costiera, la dorsale che si distende parallelamente alla costa del Tirreno Calabrese, in Provincia di Cosenza. Il Cammino, quindi, all'idea di riproporre in modo alternativo la memoria storica e spirituale del Santo Calabrese, si propone anche l'obiettivo di offrire l'opportunità di

compiere un viaggio a piedi come esperienza culturale all'insegna della sostenibilità in zone rurali e in destinazioni poco note che però conservano le tradizioni e le caratteristiche identitarie di un tempo. La varietà dei paesaggi, con ambienti mutevoli e pregevoli biodiversità, caratterizza questo Cammino. Si passa da zone a macchia mediterranea con

affacci mozzafiato sul mare, a querceti e castagneti, fino alle faggete delle quote più alte. Quasi tutte le tappe, si concludono in uno dei pittoreschi borghi dell'entroterra calabrese.

Le due Vie iniziano, si snodano e si concludono in luoghi dove la presenza di San Francesco è molto sentita, non solo per la presenza di comunità di frati Minimi, ma anche per le tradizioni popolari e per i numerosi segni (statue, alberi, grotte ecc.) che le popolazioni custodiscono con devozione come testimonianza del passaggio del Frate.

3. OSPITALITÀ E FRUIBILITÀ

L'Associazione Cammino di San Francesco di Paola è l'ente gestore che si prende cura della diffusione del Cammino, ma anche dell'ospitalità e della fruibilità del percorso. Annualmente programma un calendario di Cammini organizzati e mette a disposizione degli interessati una serie di facilitazioni per poter intraprendere il Cammino in autonomia e in sicurezza.

Il percorso, infatti, è completamente segnalato, grazie al posizionamento di pietre miliari, frecce e insegne. All'interno del sito internet (www.ilcamminodisanfrancesco.it), inoltre, è stata allestita un'apposita sezione dove vengono segnalate tutte le strutture ricettive convenzionate in modo che sia possibile programmare il viaggio.

Non ultimo, è stata predisposta un'applicazione gratuita per Smartphone "Il Cammino di San Francesco di Paola" che riporta posizione in tempo reale, punti d'interesse, presenza di acqua potabile, distanza percorsa, da percorrere e informazioni sull'episodio della vita del santo raffigurato sulle pietre miliari. Nell'area download del sito del Cammino è inoltre possibile scaricare le tracce GPS.



La pietra del Km. 0 al Santuario di Paola

Anche grazie alla partecipazione attiva di associazioni sul territorio, i pellegrini possono ottenere informazioni e assistenza.

Prima di partire – sia che si partecipi a un cammino organizzato o che si faccia in autonomia – si fa richiesta della Credenziale, il documento che il pellegrino porta con sé per attestare di stare compiendo un cammino di fede, su cui, ad ogni tappa, sarà apposto un timbro. All'arrivo – a Paola o a Paterno – i frati Minimi rilasciano la *Testimonium*, il documento che certifica l'avvenuto pellegrinaggio.

4. DATI TECNICI SUL PERCORSO

L'intero progetto, composto dalle 5 Vie interesserà un totale di 621 km.

Attualmente ne sono fruibili 112.

La Via del Giovane è un percorso 'medio-facile' lungo 49 km, suddiviso in 3 tappe con un dislivello complessivo di circa 2.000 metri.

La Via dell'Eremita è bidirezionale, cioè si può percorrere sia da Paola a Paterno (quindi si può proseguire anche immediatamente dopo aver completato la Via del Giovane) che da Paterno a Paola; i 62,7 km sono suddivisi in tre tappe. Il percorso è di difficoltà 'medio-alta' con un dislivello totale di quasi 3.000 metri.

La Via dei Monasteri – in fase di realizzazione – parte da Paterno (quindi può anche essere intesa come continuazione delle altre due Vie) e arriva a Corigliano, per un totale di altri 136,2 km da percorrere in 6 tappe.

Da Corigliano partirà la Via per la Francia (71,2 km in 3 tappe) con destinazione Monte Sant'Angelo (Castrovillari), mentre da Paterno inizierà la Via per la Sicilia, che si concluderà a Milazzo dopo aver percorso 301,7 km in 13 tappe.

5. UN PROGETTO CHE PIACE

Il Cammino di San Francesco di Paola, inaugurato nel 2017, può essere considerato come un racconto esperienziale della vita del Patrono della Calabria. Il percorso ha ottenuto il riconoscimento dal "Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo" (2017) ed è stato inserito nell'Atlante dei Cammini d'Italia.

Escludendo il 2020, anno di fermo delle attività a causa del Covid, il Cammino di San Francesco, per quanto una realtà giovane, ha avuto un buon successo.

Il sistema di rilascio delle credenziali consente di avere una stima delle presenze abbastanza precisa, anche se non totale, visto che non comprende chi non richiede la credenziale o chi percorre soltanto una tappa del Cammino. Nel 2017 i pellegrini in totale sono stati 280, 455 nel 2018 e 714 nel 2019. In tutti e tre gli anni, il 31% dei pellegrini ha scelto un cammino organizzato, mentre il 69% ha viaggiato in autonomia.

Considerando fasce d'età dell'ampiezza di dieci anni ciascuna, il Cammino è stato frequentato in prevalenza da under 20 anni (22%), da persone di età compresa fra i 50 e i 60 anni (21%) e 40-50 (19%). Ben rappresentate anche le altre fasce d'età. Il Cammino sta avendo anche una buona risonanza mediatica. Sono stati dedicati servizi su Repubblica & National Geographic, Repubblica online, Guida dei Cammini Touring Club, Avvenire e molti altri. Diverse anche le trasmissioni televisive che hanno parlato del Cammino, quali Geo (rai 3), I Viaggi del cuore (Rete 4).

Angelina Marcelli

Responsabile Comunicazione e Cultura
Cammino di San Francesco di Paola